



Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

TOLLO CH -VIA CAVOUR N.2 – Tel. 0871. 961126-961587 Fax 0871 961126

EMAIL CHIC81300T@ISTRUZIONE.IT – CHIC81300T@PEC.ISTRUZIONE.IT WWW.ISTITUTOCOMPENSIVOTOLLO.IT
CHIC81300T – Cod. Fisc. 80003000694



CARTA DEI SERVIZI

A. S. 2013 - 2014

ALLEGATO n. 3

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI
ALUNNI DI ORIGINE NON ITALIANA**

**PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI
DI ORIGINE NON ITALIANA**



Art. 1 - **PREMESSA**

Questo documento intende presentare una modalità condivisa e pianificata con la quale *facilitare* l'inserimento scolastico degli alunni di origine non italiana. L'accoglienza, infatti, si protrae durante tutto l'anno scolastico, poiché essa non è solo un'occasione limitata nel tempo che preveda particolari attività e comportamenti e non è mirata esclusivamente agli alunni di origine non italiana in ingresso.

L'accoglienza è un atteggiamento umano e culturale, volto a tutti gli allievi in maniera costante e continuativa, che consiste nell'attenzione all'individualità di ogni allievo.

Sulla base di questo pensiero il **Protocollo per l'Accoglienza degli alunni di origine non Italiana** costituisce uno strumento di lavoro che:

- a. contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni di origine non italiana;
- b. definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici;
- c. traccia le fasi dell'accoglienza;
- d. propone modalità di intervento per l'apprendimento della lingua italiana;
- e. individua le risorse necessarie per tali interventi.

Attraverso le indicazioni contenute nel Protocollo d'Accoglienza, l'Istituto Comprensivo di Tollo si propone di:

- a. facilitare l'ingresso a scuola dei bambini e ragazzi non italiani;
- b. sostenerli nella fase d'adattamento;
- c. entrare in relazione con la famiglia immigrata;
- d. favorire un clima d'accoglienza nella scuola;
- e. promuovere la collaborazione tra le scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.

Art. 2 - **ISCRIZIONE DELL'ALUNNO**

Per facilitare il primo impatto con la scuola è presente, all'interno della segreteria, un incaricato dell'iscrizione degli alunni stranieri. I compiti del settore amministrativo sono:

- a. acquisire la domanda di iscrizione utilizzando una modulistica multilingue;
- b. fornire ai genitori non italiani del materiale, in più lingue sull'Istituto Comprensivo "N. Nicolini" di Tollo;
- c. raccogliere la documentazione necessaria;
- d. acquisire l'opzione di avvalersi o non avvalersi della religione cattolica.

Art. 3 - **COMMISSIONE ACCOGLIENZA**

- a. La Commissione di Accoglienza è, in genere, formata da:
- il Dirigente Scolastico
 - un Docente Referente
 - Docenti di ogni ordine di scuola
 - il Coordinatore Tecnico del PdZ
 - il Coordinatore dell'Area Integrazione degli alunni di origine non italiana del PdZ.
- b. La Commissione è coordinata, su delega del Dirigente scolastico, dal docente referente e ha competenze di carattere consultivo, progettuale e di proposta per quanto riguarda l'inserimento degli alunni di origine non italiana. Essa si riunisce ogni qualvolta si presenti il caso di iscrizione di alunni non italiani neo-arrivati. Per gli alunni che si iscrivono durante il periodo estivo, la Commissione si riunisce prima dell'inizio delle lezioni ma anche in corso d'anno per gli interventi di competenza.

Art. 4 - **ACCOGLIENZA DELL'ALUNNO E DELLA FAMIGLIA**

- a. I Compiti della Commissione sono:
- proporre i criteri generali per l'iscrizione, l'accoglienza e l'integrazione degli alunni di origine non italiana;
 - formulare proposte per l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali facilitatori esterni;
 - proporre iniziative di educazione interculturale all'interno della scuola;
 - mantenere gli opportuni contatti con gli enti e associazioni territoriali per acquisire le opportunità da questi offerte alla scuola;
 - coordinare l'organizzazione didattica e gli interventi scolastici ed extrascolastici necessari per l'accoglienza e l'inserimento;
 - effettuare un primo colloquio, se necessario, con l'alunno e la sua famiglia col supporto di un mediatore/facilitatore linguistico culturale.
- b. Durante il colloquio:
- utilizza la documentazione fornita dalla Segreteria;
 - raccoglie informazioni sulla situazione familiare scolastica dell'alunno;
 - prende accordi sulle forme necessarie di collaborazione scuola-famiglia;
 - individua, sulla scorta della documentazione raccolta e di quanto emerso dal colloquio, la classe di inserimento, tenendo conto dell'età anagrafica e dell'ordinamento degli studi nel Paese di Provenienza;
 - esaminare e valutare il materiale raccolto dalla Segreteria e dall'incontro con la famiglia;
 - fornire al team docente che accoglierà il nuovo iscritto tutte le informazioni raccolte dal colloquio con la famiglia e l'alunno e prendere i necessari accordi per la sua accoglienza;
 - predisporre, al termine dell'anno scolastico, una relazione di sintesi sul lavoro svolto dalla Commissione.

Art. 5 - INSERIMENTO NELLA CLASSE

- a. Fra l'atto formale dell'iscrizione e l'effettivo inserimento in classe la Commissione esamina e valuta adeguatamente il materiale raccolto dalla segreteria e dall'eventuale incontro con la famiglia e l'alunno; prende contatti con i team di docenti interessati all'inserimento e stabilisce congiuntamente i passaggi. In questa fase i compiti della Commissione sono:
- fornire al team di insegnanti che accoglierà il nuovo alunno tutte le informazioni, il supporto e il materiale in suo possesso;
 - promuovere l'attivazione di laboratori linguistici, individuando risorse interne ed esterne e spazi adeguati e facilitando il coordinamento tra gli insegnanti e gli eventuali mediatori culturali e/o facilitatori linguistici;
 - favorire e facilitare il rapporto con la famiglia attivando anche eventuali risorse di mediazione.
- b. I compiti del team docente sono:
- mantenere i rapporti con la Commissione di Accoglienza;
 - favorire l'inserimento dell'alunno nella classe creando un clima il più possibile accogliente;
 - rilevare i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno di origine non italiana, elaborando un piano di studio personalizzato;
 - individuare ed applicare modalità di semplificazione dei contenuti e di facilitazione linguistica per ogni disciplina, stabilendo i contenuti essenziali ed adattando ad essi le metodologie didattiche, la verifica e la valutazione delle competenze acquisite;
 - stabilire criteri, modalità e strumenti di valutazione periodica e di eventuale esame finale coerenti con il piano di studi personalizzato;
 - informare la famiglia del percorso formativo predisposto dalla scuola;
 - programmare, in forma integrata, il lavoro con gli eventuali mediatori culturali e facilitatori linguistici che seguono l'alunno di origine non italiana;
 - valorizzare la cultura d'origine del neo-arrivato progettando, anche con il supporto esterno e coinvolgendo l'intera comunità scolastica, percorsi/laboratori di educazione interculturale;
 - stimolare, coinvolgendo anche gli altri compagni e i loro genitori, la partecipazione dell'alunno di origine non italiana ad attività extra-scolastiche del territorio.

Art. 6 - INTERVENTI E PROCEDURE

A. ACCOGLIENZA

a. Amministrativa:

- Tramite modulistica in doppia lingua (italiano/lingua d'origine dei genitori).
- Con l'intervento del mediatore culturale, dove ci fossero ostacoli linguistici. Tale intervento si renderebbe occasionalmente necessario anche nel corso dell'anno in particolari situazioni che dovessero crearsi.
- Sarebbe opportuno, per la scuola primaria oltre che per la media, che tra l'atto d'iscrizione e l'inizio della frequenza scolastica, soprattutto in corso d'anno, intercorressero almeno tre giorni. Questa la stima del lasso di tempo minimo necessario:
 1. alla comunicazione della nuova iscrizione a tutto il personale coinvolto;
 2. alla preparazione della classe di inserimento;
 3. a uno o più colloqui di osservazione con i genitori e con l'allievo;
 4. alla preparazione della programmazione individualizzata.

B. CRITERI DI INSERIMENTO NELLE CLASSI

Per l'inserimento nella classe adeguata per l'allievo in ingresso si terrà conto:

1. Della scolarità pregressa:

- dedotta dalle notizie della scuola frequentata nel Paese di provenienza, oppure dall'autocertificazione.

2. Della presenza di altri allievi stranieri:

- per dare a tutte le classi l'opportunità di conoscere e di imparare ad interagire con diverse culture;
- per facilitare l'organizzazione oraria degli interventi per gruppi fuori dalla classe, dove altri allievi di origine non italiana della stessa classe appartenessero al medesimo gruppo di livello linguistico.

3. Della presenza di altre situazioni problematiche:

- per distribuire equamente fra tutti i consigli di classe/interclasse il compito delle programmazioni individualizzate.

a. CRITERI DI INTERVENTO

1. Per gruppi:

- omogenei per livello di conoscenze linguistiche, stabilite tramite test d'ingresso;
- eterogenei per età, classe di inserimento e provenienza linguistica.

2. Individualizzati:

- generalmente nelle classi elementari, utilizzando come risorsa il docente di classe in completamento d'orario oppure durante l'ora di presenza simultanea con lingua straniera e/o religione.

3. Linguaggi disciplinari:

- l'intervento di supporto linguistico mira all'apprendimento della lingua italiana con graduale approccio ai linguaggi disciplinari.

b. ORGANIZZAZIONE ORARIA

1. Nella fase della prima alfabetizzazione l'apprendimento dell'italiano risulta essere prioritario rispetto a tutti gli altri insegnamenti, essendo l'italiano la lingua veicolare di ogni altro sapere. Non è però pensabile prescindere dall'inserimento dell'allievo nel gruppo classe, importante per la sua crescita personale e sociale. Per questo motivo vengono proposte due tipologie di laboratorio linguistico:

- Supporto intensivo (L2 curricolare)

I laboratori di L2 durante l'orario curricolare vengono organizzati solo in caso di alunni neo arrivati e per un periodo limitato (da sei a nove mesi). Gli allievi stranieri, indicativamente, seguono con i loro compagni di classe tutte quelle discipline che possono essere veicolate con linguaggi non verbali, come il corporeo, il figurativo, il musicale e seguono le lezioni di supporto linguistico durante gli insegnamenti

di italiano, storia, geografia, scienze, tecnica (parte teorica), musica (parte teorica), religione (se di religione diversa dalla cattolica).

- **Supporto extracurricolare (L2 per lo studio delle altre discipline)**

Nel momento in cui la fase di prima alfabetizzazione può considerarsi conclusa, inizia l'approccio graduale ai linguaggi disciplinari tramite semplificazione dei testi tratti dai manuali in adozione. È questa una fase delicata che si affida in contemporanea sia al facilitatore che all'insegnante di classe. Con il procedere dell'apprendimento l'allievo di origine non italiana usufruirà sempre meno delle lezioni di supporto linguistico e sempre più delle discipline curriculari fino ad un completo inserimento nei programmi curriculari della propria classe.



Il Dirigente Scolastico

Prof. Andrea Alongi